PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)

AnnoXXX • n. 2 • luglio–dicembre 2017 Rivista fondata e diretta da Alberto Giannelli *Semestrale*

made in iconomia

Il valore della ricerca.

Avere soluzioni terapeutiche innovative significa migliorare la vita delle persone dal punto di vista umano, sociale ed economico. Ma non sarebbe possibile senza nuove e incoraggianti scoperte in ambito farmaceutico: per questo motivo Janssen sostiene la ricerca globale all'interno dei propri laboratori e collabora con le realtà accademiche, scientifiche, industriali, istituzionali.

Giorno dopo giorno, Janssen affronta sfide sempre più complesse nel campo della medicina, rimanendo al fianco dei pazienti in molte delle principali aree terapeutiche: neuroscienze, infettivologia e vaccini, immunologia, malattie cardiovascolari e metaboliche, oncologia ed ematologia. Al tempo stesso promuove la sostenibilità del sistema salute con modelli innovativi di accesso e programmi di formazione e informazione.

Il valore della ricerca è solo uno dei cardini su cui si basa l'operato di Janssen in Italia: da 40 anni al servizio della ricerca per un mondo più sano.

Janssen. Più vita nella vita.

janssen

Janssen-Cilag SpA
www.janssen.com/italy

PSICHIATRIA FORENSE

Obbligo di controllo dello psichiatra

*Renato Mantovani**

In tema di responsabilità medica, l'obbligo giuridico che grava sullo psichiatra è qualificabile al contempo come obbligo di controllo, equiparando la posizione del paziente ricoverato ad una reale fonte di pericolo. Posizione rispetto alla quale il garante (nel caso di specie appunto il medico psichiatra) ha il preciso dovere di neutralizzarne ogni possibile effetto lesivo individuabile o ipotizzabile da parte del paziente verso terzi oltre , ovviamente, a quello di protezione del paziente medesimo considerato come soggetto debole, da comportamenti pregiudizievoli per se stesso.

Il contenuto della posizione di garanzia assunta dallo psichiatra nei confronti del paziente deve pertanto essere valutato tenendosi nel dovuto conto la contemporanea presenza di vincoli protettivi e specifici obblighi di controllo, unitamente alla particolare complessità della situazione rischiosa che si trova nel caso di specie a divere governare.

Sempre secondo la Suprema Corte l'esigenza di contrastare e se necessario frenare un determinato rischio per il paziente, o realizzato dal paziente verso soggetti terzi quali altri pazienti od operatori sanitari del reparto di degenza, individua dunque e circoscrive, sul versante di una possibile responsabilità di carattere colposo, le regole cautelari adottabili dal medico.

Ne consegue che in un giudizio dove si contesta al medico il reato di lesioni o omicidio colposo per omesso controllo sul paziente psichiatrico, il Giudice deve, nel coso della fase dibattimentale del processo penale, verificare, con valutazione "ex ante, l'adeguatezza di tutte le pratiche terapeutiche ed assistenziali (ivi compresa una eventuale contenzione) poste in essere dal sanitario al fine di potere efficacemente governare il rischio specifico.

Se poi tale verifica porta a riscontrare che la funzione di controllo è stata posta in essere diligentemente secondo i parametri più sopra richiamati anche a fronte di un esito infausto delle stesse il sanitario non è imputabile per un eventuale evento avverso.

In questi termini si è espressa una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione, la n. 43476 della Sezione IV, emessa in data 18/05/2017,

Si deve poi tenere presente che il medico psichiatra deve ritenersi titolare di una posizione di garanzia nei confronti del paziente anche là dove quest'ultimo non sia sottoposto a ricovero coatto, con la conseguenza che il sanitario interessato, quando sussista il concreto rischio di condotte autolesive, anche suicidiarie, è sempre tenuto ad apprestare specifiche cautele.

Pertanto si può concludere affermando che è da escludere la sussistenza di un'omissione colposa e penalmente rilevante a carico dello psichiatra quando risulti che questi, nella specifica valutazione clinica del caso, si sia attenuto al dovere oggettivo di diligenza, prudenza e perizia, ricavato dalla regola cautelare applicando la terapia e l'assistenza più aderenti alle condizioni del malato e alle regole dell'arte psichiatrica.

AFFERENZA DELL'AUTORE:

**Avvocato esperto di psichiatria forense*

Per corrispondenza: renato.mantovani@milano.pecavvocati.it